



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Il Servizio civile universale è la scelta volontaria di dedicare alcuni mesi della propria vita al servizio di difesa, non armata e non violenta, della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio.

Il Servizio civile universale rappresenta un'importante **occasione di formazione e di crescita personale e professionale per i giovani**, che sono un'indispensabile e vitale risorsa per il progresso culturale, sociale ed economico del Paese.

I **settori di intervento in Italia e all'estero** nei quali gli Enti propongono i progetti sono:

assistenza - protezione civile - patrimonio ambientale e riqualificazione urbana - patrimonio storico, artistico e culturale - educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale... - agricoltura e biodiversità - promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo.

Diventare volontario di Servizio civile aggiunge alla volontà di dare qualcosa di sé agli altri e al proprio Paese la possibilità di acquisire conoscenze e competenze pratiche ma più in generale rappresenta **un'occasione di crescita personale e di formazione**. Per questo il Servizio civile universale può rappresentare un'utile esperienza da spendere in ambito lavorativo.

La legge prevede che vengano determinati i cosiddetti crediti formativi per coloro che prestano il Servizio civile universale, che possono essere poi riconosciuti nell'ambito dell'istruzione o della formazione professionale. Anche le università possono riconoscere crediti formativi per attività prestate nel corso del Servizio civile universale rilevanti per il curriculum degli studi. Per i volontari è stabilito un rimborso mensile di 439,50 euro. Sono previste l'assistenza sanitaria gratuita e il riconoscimento di un punteggio nei concorsi pubblici.

Bando 2020

Gli aspiranti operatori volontari dovranno presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone all'indirizzo: <https://domandaonline.serviziocivile.it>.

Le domande di partecipazione devono essere presentate entro e non oltre le ore 14.00 del 10 agosto 2020.

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE: LA POLITICA ABBIAM CORAGGIO

L'opportunità di svolgere un servizio a favore degli altri è un valore grande per tutte le età, e le modalità con cui essere generativi e generosi sono infinite: può esserlo una madre con i propri figli, un lavoratore aziendale se e in quanto decide di insegnare ad altri il proprio lavoro, un imprenditore che inventa un'impresa che dà lavoro ad altri, un insegnante che mette in gioco se stesso con i propri alunni. Ma dove si impara, questa capacità di dono?

E come innaffiarla e piano piano farla crescere, come faceva il Piccolo Principe con la sua rosa preferita? Ogni educatore può e deve fare la sua parte, dalla famiglia alla scuola, dai mass media alla politica. Ecco, il Servizio civile universale, prima ancora che per il suo valore di servizio e solidarietà per gli altri, mi parrebbe un grande strumento pedagogico di educazione al bene comune, alla donazione del proprio tempo a favore di altri e di altro da sé. Soprattutto se verrà gestito come progetto condiviso tra lo Stato e tutta la società civile. E in quale momento migliore di quel passaggio tra la scuola e la vita attiva che ci si chiede 'cosa farò da grande?'.

Anche perché, purtroppo, quel momento è diventato troppo complicato per i nostri giovani, intrappolati da una società che li lascia nella 'cassa integrazione gratuita che è diventata la famiglia di origine, con una serie di rinvii delle scelte di vita che sono di fatto una progressiva penalizzazione dei progetti e delle speranze per il proprio futuro. L'opportunità di un Servizio civile universale per tutti i giovani e le giovani del nostro Paese sarebbe invece un grande laboratorio di socialità e di donazione, ma soprattutto di protagonismo personale, utile certamente per i destinatari degli interventi in cui i giovani potranno essere coinvolti, ma soprattutto utile prima di tutto per i giovani stessi: perché qui sta la bellezza dell'eccedenza del dono: donando ad altri, arricchisco anche me stesso. Quindi, coraggio, da parte della politica: per una volta si faccia una scelta di politica generazionale che metta al centro i giovani non come destinatari di elemosine (peraltro ben poco consistenti, in genere), ma come risorse per gli altri, alla conquista della dignità della propria cittadinanza attiva.

Francesco Belletti, sociologo, direttore Cisp